



**A**gatofilo era ripieno di eccellenti qualità. Avea de' talenti, dello spirito, e della coltura; avea l'animo aperto, il cuor generoso, e un carattere ch'era impaziente di voler conoscere, perchè amava di poterli affezionare.

Non sò per quale accidente si trovava egli in un paese, in cui si soleva fare una fiera alla quale concorrevano molte persone; quali per vendere, quali per comprare, quali per divertirsi, e tali altre per far delle conoscenze, che altrove con più comodo non avriano fatte.

Trovandosi Agatofilo, egli pure tra gli spettatori, e non sapendo da per sé solo condursi ove vi erano le migliori vedute, sospirava di trovar alcuno che lo dirigesse.

Simodio uno di quegli, cui la natura negò ogni dote, che si aggirava quà, e colà senza che alcuno a lui si accostasse, osservò Agatofilo che mostrava desiderio di ritrovarsi un compagno. Non vi volle di più, Simodio se gli presentò, e venuto facilmente a discorso si offerì di accompagnarlo, e d'informarlo di tutte le

particolarità di quello spettacolo, e delle persone varie di condizione, di umore, e di carattere che per entro esso vi stavano.

Accolse Agatofilo l'offerta, e cominciò a girare colla sua guida e a riportarsi a tutto quanto ciò ch'ella gli dicea. Simodio che alla leggerezza e vacuità della mente, quel grado univa di malignità che non si scompagna giammai dagli spiriti frulli ed estenuati, gli dava le relazioni le più inesatte, le più ingiuste che potessero mai darsi e delle cose, e delle persone che da un occhio nuovo si voleva conoscere.

Ripieno di simili infedeli rapporti Agatofilo non sospettando la falsità che vi era per entro, e ch'è avrebbe di primo moto abborrita; fece sopra di essi i suoi giudizi fermò e le sue opinioni.

Disposto di tal guisa cominciò a mostrarsi disgustato di molte cose. Dava ad alcuni delle attribuzioni che a loro non convenivano; si era messo di mal umore, e quasi tutto avea alterato quel carattere di confidenza, di amabilità, e di gentilezza che lo avevano fatto ammirare.

a' suoi paffeggj, ma non volle più mai, trovarvifi solo, nè interpretare le parole, per quanto dolci fossero, che dalla di lei bocca uscivano.

Appena uscita la bella pace, che tosto si sentì a suonare per ogni lato di que' paesi che hanno più sofferto dei danni della guerra, i progetti i più animosi per rifare le scienze, le lettere, e le arti che dal nembo delle avversità erano rimaste illanguidite, disperse, e quasi spente. Ingegni sublimi, cui la compresione non fa che rinvigorirli, ne diedero i primi segni. Il rinomato e solennissimo Sig. Vincenzo Monti, diedde una Tragedia che ha per titolo *Cajo Gracco*, e ch'è pervenuta anche fino a noi. Lo stile sovrano, e poderoso con cui è dettata, l'eloquenza robusta, e magnifica con la quale parlano e si sfogano le passioni le più alte, e ardite, il soggetto forte l'azione viva, il piano regolare, i scontri gagliardi che fanno risaltare i sensi dell'animo e la grandezza dei caratteri, la rendono una Tragedia assai nobile, e interessante, e tutta degna di accoppiarsi alle sorelle sue italiane che dalla massiccia mente uscirono, e dal petto mascolino furono animate, dell'energico, e sublime Co: Alfieri. Le ultime notizie ci arrecano che il prefato Sig. Monti sta per pubblicarne un'altra di ugual polso che averà a titolo il *Coriolano*.

Intanto che gli uni fanno, altri si

preparano a fare anch'essi, o a promuovere perchè si faccia. Compariscono ogni dì e in Italia e fuori manifesti di stampe, di giornali, di fogli periodici, di opere illustri, e di simili altre produzioni tutte indirizzate a diffondere il sapere, e a ristaurare le Scienze, le lettere, e le arti dai danni risentiti,

Gara nobile, e beata che appalesa generose intenzioni e ispira le più consolanti fiducie di un bene avvenire. Noi però crediamo di far cosa grata a molti inferendo in questo numero il seguente indirizzo, agli amatori delle lettere, che presenta il piano di un Giornale dell'Italiana Letteratura che uscirà periodicamente dai torchj del Seminario di Padova. Chiunque amasse di associarsi alla stampa si rivolgerà costì in Corsù all'Egregio Medico Giovanni Co: di Capodistria, cui sta a cuore d'introdurre in questa sua Patria tutto ciò che può promuovere la dottrina, il gusto, e la coltura. Egli accoglierà le ricerche di tutti, e le dirigerà a le corrispondenze che tiene in Padova perchè ne tornino soddisfatte.

#### *Agli amatori dell'italiana letteratura.*

E' per uscire dai torchi del Seminario di Padova un nuovo Giornale che porta il titolo di *Giornale dell'Italiana Letteratura*, destinato a render conto dello stato attuale e dei progressi della medesima tra noi. L'istesso frontispizio annunzia, che quanto spetta alla

letteratura di questo paese, di qualunque ramo ella sia, deve averci luogo, che tutto ciò che per verun conto non spetta all'Italia, nè sarà escluso. Quindi questo giornale conterrà:

1. Gli estratti de' nuovi libri italiani a qualunque ramo di scienze o di lettere essi appartengano.

2. Gli estratti dei libri scritti in altra lingua, ma da autori italiani o tutte cose all'Italia spettanti.

3. La notizia dell'opere che concernono l'arti meccaniche o liberali, quando per la loro novità, o utilità possano riuscire di comune interesse.

4. Gli opuscoli originali che meritando d'esser conservati, troppo ordinariamente restano sconosciuti per la piccolezza di loro mole, ovvero smarriti se non trovano luogo in alcuna di simili collezioni.

5. Le notizie biografiche o necrologiche dei nostri più rinomati scrittori.

6. Le notizie librarie riguardanti nuove edizioni, avvisi d'opere importanti ec.

L'epoca da cui incomincia quest'opera è quella del secolo: quindi non si renderà conto che dei libri che portano la data del 1801.

Ogni due mesi ne uscirà una puntata di dieci fogli in 8. vo grande con le tavole occorrenti, così che ne usciranno sei puntate per anno, la prima delle quali sortirà nel prossimo venturo Luglio: colla celerità di mandarle fuori ne seguenti mesi noi compenseremo il

ritardo che le difficoltà, che necessariamente s'incontrano nell'incominciamento d'un'impresa, frapponero alla pubblicazione della prima.

Il prezzo dell'associazione sarà di lire 30. venete all'anno da esborcarsi per intero, e anticipatamente, in moneta sonante, o di lire quindici per ogni semestre.

Le associazioni si riceveranno qui in Padova all'ufficio del Giornale presso il Sig. Ab. Cossali al Lion d'oro N. 18. raccogliatore per il medesimo, e con cui sono pregati i Signori Letterati di corrispondere per ciò che lo concerne, dovendo però i pacchi o gli involti essere sempre spediti franchi di porto.

Si riceveranno parimenti le associazioni da codesto librajo Paolo Faccio, come pure presso i migliori libraj dell'Italia ove si dispensa il presente manifesto.

Lo zelo con cui verrà eseguita e continuata, fanno sperare, che il pubblico vorrà onorarla del suo favore. volè accogliamento, in un tempo che per le sofferte vicende l'Italia è quasi del tutto priva di lavori di simil fatta.

Ciò solo potrà incoraggiare gli editori d'una sì necessaria, e faticosa intrapresa.

Padova 7. Giugno 1802.

*Notizie interne.*

Adi 9. Luglio. L'Inglese Vascello di linea *Agincourt* comandato dal Signor Capit. *Rays* fece vela per Malta.

12. detto. Nacque jer sera nei Quartieri di Porta Raimonda un tragico caso; due de' nostri Soldati, si burlavano d'un altro che volea dormire. Questi avea loro imposto più volte di tacere, ma come voleano continuare lo scherzo, costui arrabiato diede di piglio ad un Fucile, e scaricandolo ammazzò l'uno, e ferì l'altro. Il reo si trova attualmente in prigione.

Non presentandoci la nostra Città, niente d'interessante da poter avere luogo ne' nostri fogli, noi ripareremo almeno in parte a questa deficienza, coll' inserire alcune

*Notizie del Vicino Continente.*

Alipascià col suo seguito si levò da Argomista in cui era accampato, e s'infrizzò alla volta di Soffia; per le ultime notizie avute, egli era arrivato nella città di Faraglia fataca nella storia degli avvenimenti dell'antica Roma.

La partenza di questo Pascià rese più forti i nemici suoi, ed alquanto de' suoi seguaci, si unirono al partito contrario. Prognò, i Suliotti, Selim Bey, Dagliani, e Mustafa pascià si sono uniti per cooperare assieme contro il loro comune nemico.

Riuscì a Mustafa pascià di scacciare da Delvino le truppe d'Alipascià che

occupavano, e di abbruciare le case de' ribelli, si avvid poi per prendere Butrintrò, e s'impadronì di varj importanti, e vicini posti di quella Fortezza.

I Suliotti presero ed abbruciarono Planza Villa di Cassan Zepar, partigiano, ed amico di Ali-pascià; ma rispettarono le case e le sostanze de' Greci abitanti.

Ad onta di siffatte locali rivoluzioni, i commercianti vi riscontrano tutta la sicurezza per incamminare e maturare i loro negozj, e le posizioni di quelle lunghe coste, nelle quali si concentrano, e si spediscono i maggiori affari si attrovano in molta attività e sono frequentate da molto Barcolame, Vascelli, e mercanti che vi approdano e vi stanziavano sicuri, e delle persone e degli effetti loro. Questa Isola ne gode pur essa i vantaggi di una tale libera, e sicura comunicazione, a cui mancano sino mai i sospetti del male contagioso, e per cui le provenienze non sono soggette che alla sola ordinaria riserva.

Bastimenti e Barche da essere parti approdati in questo nostro porto dal dì 6. Luglio corrente fino il giorno d'oggi, non che varietà de' prezzi dell'Oglio, corsi giornalmente.

6. Luglio dal Zante. Barca Zantiotta, patron Anastasio Plena manca g. 6. carico di vino Barile 70. e nove Curami.

Da Messina. Polacca nominata San Ni-

Nicòlò con Bandiera Settinsulare, Capitano Giuseppe Zenembici manca g. 5 carico di Vmo Barile 100. Stocoffiso Migliaja 4, e cerchi destinato per quì e Paxò.

Da Brindisi. Bracciera Santa Mauriotta, patron Cerasimo Levcaditi manca di là giorni 3. carico di aglio Migliaja 306.

L'Oglio vale a Tal. 2. L. 6.

7. Detto. Da Trieste tartanella nominata San Spiridion con Bandiera Settinsulare Capitano Mario Dessia manca giorni 12. carico di Tabaco in foglia, Barile N. 37., Polvere da tiro, Barili 19., chiodi piombo sepe, e cera lavorata.

Santa Maura. Barca Santa mauriotta patron Anastasio Clonzari, manca g. 4. carico di Formentone Mog. 45.

L'Oglio vale, a T. 2. L. 18.

8. Detto da Zante. Caichio Zantiotto, patron Gabriel Macri, manca di là g. 10. carico di Baccalà L. 1000. Da Parga. Barca Corfiotta, patron Gianni Lucatello, manca da jeri.

L'Oglio vale a T. 2. L. 7. L. 10.

9. Detto da Venezia. Pielego nominato il Modesto con Band. Austriaca Capitano Angelo Vianello, manca di là g. 10, carico di merci, e legname, diretto per quì.

L'Oglio vale a T. 2. L. 17.

10. Detto. Da Natolicò. Caichio Cessaloniotto, Pat. Teodorin Licudi, manca g. 8, c. di Formentone M. 70.

L'Oglio vale a T. 2. L. 15.

11. Detto. Da Santa Maura. Gondola Santa Mauriotta, Pat. Demetrio

Caconà manca g. 3. car. di Vino Bar. 50.

L'Oglio vale a T. 2. L. 14.

12. Luglio da Cessalonia, Barca Cessaloniotto, patron Teodorin Partido, manca di là g. 13 carico di Vino Barile 120., ed accetto Barile 20.

Da Santa Maura. Barca Santa Mauriotta, patron Andrea Gonemi, manca di là g. 4. car. di Vino Bar. 120.

Da Missolongi. Bracciera Ottomana patron Janni Papagavriti, manca di là g. 7, carico di Formento Moja 7., e Formentone Moja 120, e Cipole Migliaja 7.

L'Oglio vale a T. 2. L. 13.

Bastimenti, e Barche partite dal dì 6.

Luglio.

adi 6. Barca Cessaloniotto, patron Janni Precopi, per Cessalonia.

adi 7. Barca Zantiotta, patron Dionisio Dendrolivano, per Zante.

Detto. Polacca Settinsulare, nominata San Niccolò, Capitano Giuseppe Zenembici per Paxò.

adi 8. Barca Santa-Mauriotta, patron Appostoli Condoguri, per Santa-Maura.

adi 10. Barca Cessaloniotto, patron Giorgio Faracò per Cessalonia.

Detto. Kotter Ausriaco, nominato l'unico, Capitano Giuseppe Petrovich, per Trieste.

Detto. Barca Zantiotta, padron Anastasio B'essa, per Zante.

adi 11. Bracciera Santo Mauriotta, padron Cerasimo Levcaditi, per Santa-Maura.

Effetti introdotti dal primo Luglio  
fino li 12. detto.

|   |      |
|---|------|
| Animali Bovini                            | 13   |
| Detti Porcini                             | 30   |
| Vitelli                                   | 6    |
| Formento Moja                             | 416  |
| Formentone Moja                           | 220  |
| Calambocchio Moja                         | 50   |
| Orzo Moja                                 | 15   |
| Baccalà libre                             | 1070 |
| Stocofis libre                            | 4000 |
| Sepe libre                                | 1500 |
| Olive libre                               | 600  |
| Vino Barile                               | 1095 |
| Aquavita Barile                           | 135  |
| Sardelle salate Barili                    | 28   |
| Tabacco in Foglia libre                   | 2000 |
| Detto in foglia Bale                      | 37   |
| Tabaco in polvere Zare 5, ed un<br>Ludro. |      |
| Polvere da Tiro Barili                    | 19   |
| Catrame libre                             | 8000 |
| Curami Pelli                              | 9    |
| Oro filato case                           | 4    |

Prezzi correnti a minuto di varj generi  
al Moggio.

|   |
|---|
| Formento a Talleri 8., ed un quarto.                      |
| Detto inferiore qualità T. 7. e mezzo.                    |
| Calambocchio Piastre Turche 13.                           |
| Formentone Piastre 15.                                    |
| all' Occa.  |
| Caffè Piastre 3, e mezza.                                 |
| D' inferiore qualità piast. 3, e parà 30.                 |
| Zuccaro di prima qualità alla<br>Libra; Lire 3. soldi 16. |
| Riso alla libra - L. 1. soldi 12.                         |

\* \* \*

Valuta corrente delle Monete

|                                     |
|-------------------------------------|
| Zecchino Veneto Piastre 8, e parà 8 |
| Detti Imperiali piastre 7. parà 20. |
| Talleri Veneti. [                   |
| Detti Colonnati. ( P. 3, e P. 13)   |
| Detti Imperiali. [                  |
| Piastre Turche lire otto.           |

Nella Pubblica Stamperia di Corsù, Con permissione.